ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Mercoledì 9 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8000

A MONTECITORIO.

L'incidente di Durbo.

ROMA 8 (N). Camera. L'aula è spopolata.

Fusinato, sottosegretario agli esteri, dichiara di esser disposto a rispondere subito alle domande presentate dal- l'on. Santini ed altri, intorno al doloroso fatto di Durbo sulla costa Migiurtina, che costò la vita ad un valoroso ufficiale della nostra Marina. Innanzitutto il fatto doloroso, che ha cagionato la morte del compianto tenente Grabau, non ha alcun rapporto con le operazioni di guerra tra gli inglesi ed il Mad Mullah. Il tenente Grabau si trovava a Bender Cassem, a capo della squadriglia incaricata del controllo della vigilanza per la repressione della tratta e del commercio delle armi, a termine della convenzione di Bruxelles. Recatosi a Durbo per sbarcare alcuni indigeni, invitò il capo del villaggio, posto sotto il protettorato italiano, ad innalzare la bandiera italiana, come suo dovere; essendosi il capo rifiutato, il tenente gli lasciò due ore di tempo per ubbidire; trascorso inutilmente il tempo stabilito, ordinò il fuoco, cui gli indigeni risposero con alcuni colpi di fucile, uno dei quali purtroppo colpì mortalmente il tenente. Il Governo farà quanto deve perchè i colpevoli sieno puniti e non sia diminuito il prestigio italiano su quelle popolazioni protette. Conclude mandando un saluto riverente alla memoria del prode ufficiale, e l'espressione della più viva condoglianza del Governo all'addolorata famiglia (vivissime approvazioni).

Di Palma: Confida che il Governo italiano vendicherà l'uccisione del tenente Grabau.

Morando: Incita il Governo a provvedere con oculatezza ed energia a tutelare il nome italiano e gli interessi nostri in Somalia.

Santini: Rende omaggio al patriottismo del tenente Grabau. Manda un saluto reverente alla Marina italiana, e trova modo di attaccare i socialisti che denigrano giornalmente la Marina: ma esalta il coraggio di Andrea Costa, che in altri tempi offriva i robusti polsi alle manette dei carabinieri allorchè doveva scontare le pene dovute al suoi principi politici, mentre ora alcuni socialisti si nascondono sotto i banchi della Camera per non scontare le condanne (ilarità, rumori).

Presidente: Ma cosa c'entra questo con la morte del tenente Grabau?

Santini: C'entra poichè la Marina italiana a calunniosi attacchi risponde sacrificandosi per la nostra bandiera (bene).

L'invio di un telegramma alla famiglia del defunto, cui si associa il presidente con elevate parole, è approvato da tutti i deputati presenti, compresi i repubblicani e i socialisti.

Si esaurisce quindi la discussione del bilancio degli interni.

L'incidente di Durbo.

Gli inglesi distruggono il villaggio

ROMA 8 (N). Il ministero della marina non ha ricevuto nulla finora da Aden circa il seguito del fatto di Durbo; ma nei corridoi della Camera si affermava oggi che le navi «Lombardia» e «Galileo», che operano colà d'accordo con le navi inglesi, avranno certamente bombardato il villaggio ribelle e distrutto le capanne dei responsabili della ribellione.

ROMA 8 (N). Lo scontro di Durbo tra i migiurtini e il sambuco armato «Antilope» ebbe un seguito. Dopo la morte del tenente Grabau una cinquantina di marinai inglesi sbarcarono a Durbo e distrussero quel villaggio.

LONDRA 8 (N). Il «Daily Telegraph» dice che la nave da guerra «Mohauk», la quale coopera con le navi italiane alle crociere in vista delle operazioni militari contro il Mullah, trovandosi a passare dinanzi a Durbo, sbarcò un distaccamento di marinai che incendiò il villaggio. Il capitano della nave «Mohauk» è rimasto ferito gravemente; un soldato di fanteria di marina fu ucciso. La nave «Mohauk», dopo aver distrutto il villaggio, ripartì per Aden ove è già giunta.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che il bombardamento di Durbo ad opera d'una nave inglese, è giunto inaspettato al Governo; ma l'iniziativa presa dalla nave inglese dimostra ancora una volta la tradizionale unione dei due popoli.

ROMA 8 (N). Il viaggiatore Robecchi-Brichetti, arrivato oggi a Roma per attendere alla compilazione della relazione del suo viaggio nel Benadir e alla costa dei Migiurtini, appartenente all'Italia, dice che questa costa è in pieno stato di guerra. I migiurtini fanno ora apertamente causa comune col Mullah e le sue orde, predicando la guerra santa contro i cristiani bianchi. Il fanatismo musulmano eccita le subdole tribù a noi soggette sia contro gli inglesi sia contro gli italiani.

Un preteso sfregio

alla vettura dell'ambasciatore a.-u. presso il papa.

ROMA 8 (N). Ieri nel pomeriggio, mentre il conte Szecsen, ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, si trovava in un negozio in via delle Muratte, cadde da una finestra del quarto piano un pacchetto di immondizie, che colpì il parafango della vettura dell'ambasciatore.

Le indagini immediatamente eseguite dalla questura stabilirono che il quarto piano di quella casa è occupato dalle monache «del sangue sparso», che tengono in cura alcune vecchie idiote, che altre volte e il mattino stesso di ieri, diedero luogo ad eguali incidenti, gettando dalla finestra oggetti d'ogni genere. Queste circostanze di fatto escludono qualunque supposizione di uno sfregio all'ambasciatore Szecsen, che, informato dell'incidente, dichiarò di non avervi attribuito alcuna importanza.

L'«Agenzia italiana» dice che nei circoli politici meglio informati non si annette alcuna importanza al preteso sfregio che si sarebbe voluto fare alla vettura dell'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano. In ogni caso viene escluso che tale sfregio dovesse essere diretto contro la vettura dell'ambasciatore, che, a quanto sembra, venne scambiata per altra vettura.

L'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che l'esposizione dell'on. Luzzatti fa inanzitutto un quadro della buona situazione attuale delle finanze italiane, completandolo con previsioni che permettono di considerare con fiducia l'avvenire anche meno prossimo. Tratta quindi partitamente degli effetti finanziari dei provvedimenti che l'on. Giolitti ha annunziato al Parlamento nel programma di Governo valutandone la spesa ed i mezzi per farvi fronte, indicandone la ripartizione sui diversi esercizi e gli stanziamenti occorrenti. Nella sua esposizione l'on. Luzzatti annunzierà anche due o tre provvedimenti atti ad accrescere il credito dell'Italia sia all'estero sia all'interno, provvedimenti che nella parte principale riguardano le riforme della circolazione come una delle condizioni agevolatrici della conversione della rendita.

Voci di mobilizzazione nell'esercito a. u.

Complicazioni in Macedonia.

VIENNA 8 (N). Alla Borsa d'oggi circolavano voci allarmanti. Si diceva che fu emanato l'ordine di mobilizzare sette corpi d'esercito e di tenerli pronti a partire per la Macedonia. Questi sette corpi d'esercito sarebbero comandati da tre generali e precisamente dall'arciduca Ottone, dal generale d'artiglieria barone de Waldstätten e probabilmente dal generale de Rheinländer.

Il licenziamento dei soldati di terzo anno e il completamento dei quadri.

BUDAPEST 8 (N). Il ministero della guerra emanò ieri l'ordine di fare i necessari preparativi per il parziale cambiamento d'uomini che deve aver luogo nelle truppe fornite dall'Ungheria per la fine dell'anno corrente. I vuoti risultanti dal licenziamento dei soldati del terzo anno sono da coprirsi nella misura necessaria per il mantenimento del servizio colla chiamata ad un'esercitazione di 28 giorni dei riservisti che dovrebbero essere chiamati entro l'anno venturo per l'esercitazione. In prima linea saranno chiamati sotto le armi i soldati dell'ultimo anno di leva obbligati ad un'esercitazione nel prossimo anno, poi i sopranumerari ed i riservisti di supplemento e poi soltanto in caso di bisogno anche i riservisti.

VITTORIO EMANUELE

per i rifugiati macedoni.

ROMA 8 (N). Il re ha fatto rimettere dalla sua cassetta particolare al ministro degli esteri la somma di lire 10.000, per essere distribuite a cura del regio agente italiano a Sofia, in soccorsi di beneficenza a favore delle povere famiglie dei rifugiati dalla Macedonia.

Boris Sarafoff a Belgrado.

BELGRADO 8 (B). Boris Sarafoff giungerà qui probabilmente giovedì.

Un accordo russo cinese.

PECHINO 8 (Reuter). Alcuni alti funzionari cinesi dichiararono che la Cina è in procinto di stringere un accordo con la Russia. Si crede che quest'accordo conterrà tutte le condizioni chieste antecedentemente dalla Russia per lo sgombero della Manciuria e riconoscerà la sovranità nominale della Cina. La Russia avrebbe poi una parte importante nel governo della Manciuria.

Fra Russia e Giappone.

TOKIO 8 (Reuter). Secondo informazioni da Pietroburgo, si riteneva che il conte Lamsdorff avrebbe presentato ieri allo czar la risposta della Russia al Giappone: qui a Tokio si crede che la risposta della Russia sia da attendersi da un istante all'altro.

LA SPEDIZIONE RUSSA CONTRO I TUNGUSI.

PIETROBURGO 8 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Port-Arthur in data di ieri: La spedizione inviata contro i Tungusi sul fiume Ljau inflisse loro una sconfitta. Secondo informazioni ufficiali cinesi i Tungusi avrebbero avuto 200 morti ed altrettanti feriti. Queste gravi perdite furono causate dal terribile panico scoppiato fra loro. La spedizione li inseguì per lungo tratto a occidente del fiume Ljau: allorchè il residuo dei Tungusi si rivolse di nuovo verso il fiume Ljau si riprese l'inseguimento. I soldati russi mostrarono grande coraggio e perseveranza.

Il «North-China Daily News» reca che il principe mongolo Adatsin ricevette l'ordine di mobilizzare le sue truppe e di istruirle secondo il sistema europeo coll'aiuto di istruttori giapponesi. Il principe può mettere in campo 30 mila uomini.

PARLAMENTO INGLESE.

LONDRA 8 (N). La «St. James Gazette» dice che il Parlamento si riunirà il 2 febbraio 1904.

Erberto Spencer è morto

LONDRA 8 (N). Stamane è morto Erberto Spencer.

La morte ha ieri atterrato un colosso. Vecchio colosso: ottantatrè anni erano passati per lui: ma intorno al suo tronco, fino ad oggi, come milizia intorno ad un vessillo, si stringeva tutta la scienza moderna. Egli aveva insegnato a concepire l'umanità in un modo che, per quante trasmutazioni poi subisse dai suoi avversari e dai suoi discepoli, non potè essere essenzialmente alterato, e costituisce nelle sue linee generali il credo scientifico dell'epoca nostra.

Erberto Spencer nacque nel 1820. Si dedicò dapprima all'ingegneria, e precisamente al ramo ferroviario, e i suoi primi scritti riguardarono appunto questioni tecniche ad esso attinenti. Ma già poco più che ventenne aveva rivolto lo sguardo alle questioni di Governo e di organizzazione dell'umanità, riflettendosi in lui contemporaneamente le due grandi influenze scientifiche di quel periodo della vita inglese.

Quella degli economisti, cioè, che attingevano con lo Stuart-Mill ad un punto di vera genialità, e quella dei naturalisti, che con le grandi scoperte geologiche di Lyell preludiava inevitabilmente allo scoppio della rivoluzione portata da Darwin in tutte le scienze naturali.

Fra queste correnti di pensiero, che procedevano divise, Erberto Spencer fu il primo ad intravvedere, e quindi a stabilire scientificamente, i vincoli di unità. Egli riuscì l'unificatore del pensiero inglese. Con energia mentale smisurata riunì gli sforzi che partivano dal campo degli economisti e quelli che fervevano nel campo delle scienze naturali per farli convergere in una scienza nuova, che rappresentasse nella sua totalità, e come in un grande quadro, gli ultimi risultati del pensiero moderno. Questo vincolo di unione fra i fenomeni naturali e i fenomeni della società, egli lo intuì nella grande legge dell'evoluzione, alla quale obbedisce tutto il movimento dell'universo e che si riproduce nelle vicende dei popoli come in quelle della singola anima umana, nelle forme degli Stati come negli sviluppi della morale, con una identità di procedimenti onde la società umana sembra lo specchio fedele della natura.

Non si può dire che Darwin lo abbia preceduto e non si può dire che Spencer abbia avuto la scintilla da Darwin: poichè entrambi lavorarono nei medesimi anni, senza sapere l'uno dell'altro, con la stessa intuizione. Darwin si limitava a mettere una base alle ricerche naturali. Spencer, su questa base dell'evoluzione, creava una completa filosofia: un edifizio armonioso che dovesse corrispondere a tutti i bisogni dell'intelligenza. Egli si prefiggeva l'esposizione di un sistema universale, quale era nella mente dei grandi filosofi del passato: con questa differenza, che nello scorso secolo, le nozioni umane, moltiplicate con prodigiosa rapidità, rendevano l'assunto mille volte più arduo e più terribile al cervello che lo tentasse.

L'atto eroico di energia d'Erberto Spencer fu quello di accingersi all'opera e di condurla fino al compimento, con un lavoro tenace durato più di trent'anni, fra la comparsa dei «Principî di psicologia» (1855) e quella dei «Principî di morale», che furono, quindici anni or sono, il volume finale della enciclopedia del suo pensiero. Egli perseverò nel proprio lavoro, nonostante la difficoltà di procurarsi tutti i dati necessari a comprovare la fondatezza delle sue asserzioni, nonostante una grave malattia d'occhi e lunghi periodi di spossatezza nervosa, e circostanze finanziarie poco felici, e necessità di stipendiare più o meno largamente gli amanuensi che sfogliassero per lui le raccolte di tutto lo scibile umano; vi perseverò sistematicamente, senza tendere l'orecchio alle voci che a quando a quando sorgevano a contestare gli stessi fondamenti della sua dottrina; vi perseverò come se lo trascinasse l'intimo orgoglio di avverare l'ardita visione intellettuale della sua giovinezza.

Basti pensar che i primi volumi di Spencer comparvero tra il cinquanta e il sessanta e riflettere quanti mutamenti di teorie scientifiche e quante scoperte avvenissero in trent'anni successivi, per comprendere come fosse fatale l'invecchiare di alcune parti di quest'opera prima che il tutto giungesse a compimento. Ma ciò non tolse alla profonda luminosità che splende nelle più mirabili pagine del pensiero spenceriano e che fa balzare nell'entusiasmo dell'emozione mentale. Ciò non tolse al carattere di vero tronco di quercia che ha la sua dottrina, fra i molti rami e le molte rampicanti della scienza moderna. Ciò non tolse sopratutto alla meravigliosa arte di costruzione del sistema, che divenne esempio a tutto il positivismo moderno. Nei dodici formidabili volumi che compongono la sua opera, Erberto Spencer non si permise mai poche righe di asserzione che non fossero giustificate con molte pagine, talvolta con interi libri di esempi, raccolti con una pazienza infinita, analizzati con una penetrazione sorprendente, esposti con una austerità da uomo semplice e forte, in mezzo a tanti baloccatori del materiale scientifico.

La morte del grande vegliardo, che dalla fatalità dell'evoluzione delle cose, degli uomini e delle forme sociali non trasse auguri sinistri per l'avvenire della specie umana, ma, senza abbassarsi ad idealistici ottimismi confidò che la civiltà va da verso il meglio e col lavoro di tutta la vita giustificò la sua speranza, la morte di questo atleta, fulmineo e paziente, giustamente orgoglioso del suo sogno e pur modesto nella ricerca della verità, è forse il lutto più grande che da vent'anni affligga il pensiero umano. Vent'anni or sono moriva Carlo Darwin, il fratello della sua intelligenza intuitiva e un altro degli augusti padri di tutto quanto sente e pensa la nostra generazione. Oggi si apre una tomba pari alla sua: il padre della psicologia sperimentale, il padre della sociologia, il padre del metodo positivista moderno, vi discende.

Vittorio Alfieri commemorato a Vienna.

VIENNA 8 (N). Oggi a mezzodì ebbe luogo la commemorazione del centenario della nascita di Vittorio Alfieri per cura del circolo accademico italiano nella gran sala della società industriale; oratore il professor Edgardo Maddalena. La sala era affollata di signore e signori della colonia e di studenti. Il professor Mussafia aveva scusato la sua assenza causa indisposizione.

L'egregio conferenziere, dopo aver ritratto con forma smagliante la persona e l'arte di Vittorio Alfieri, parlò del significato e dell'influenza che l' eminente scrittore ha avuto ed ha tuttora per gli italiani. «Noi italiani delle province sorelle - dice l'oratore - sorelle negli stessi affetti e nelle stesse passioni, veneriamo quel grande. Nella ricorrenza del suo centenario, l'Alfieri ci trova impegnati in aspra lotta per l'autonomia della nostra coltura, col sentimento dell'importanza nazionale del nostro idioma. Giova combattere e vincere fino a che saremo reintegrati in tutti i nostri diritti nazionali.»

L'oratore fu salutato da una fragorosa salva d'applausi.

Dimostrazioni studentesche a Venezia.

VENEZIA 8 (N). Gli studenti matricolini di Bologna, Vicenza e Padova, giunsero a Venezia stamane ad ore 11, prolungando la festa delle matricole. Nel pomeriggio, riunitisi in Piazza, ottennero che la banda eseguisse l'inno goliardico, accolto da vive acclamazioni e grida di evviva Trento e Trieste.

Stasera, durante la rappresentazione del «Romanticismo» di Rovetta, al Goldoni, avvennero dimostrazioni antitedesche.

Echi delle dimostrazioni a De Gubernatis

TRENTO 8 (N). L'avvocato Stefenelli e il commerciante Chiste furono condannati a 10 giorni di carcere per aver partecipato alla dimostrazione fattasi alla partenza del prof. Degubernatis, cantando l'inno di Garibaldi. Frattanto proseguono le citazioni e i processi.

LA „TRENTO E TRIESTE" A ROMA.

ROMA 8 (N). Oggi nella sede dell'Associazione «Alessandro Lamarmora», si è costituita la sezione romana dell'Associazione nazionale «Trento e Trieste» che ha scopi identici della «Dante Alighieri». Uno studente dalmata fece una relazione sullo stato delle scuole in Istria e in Dalmazia, ed espose il programma di coltura dell'associazione. Fu nominato quindi il comitato direttivo della sezione.

Il busto d' Imbriani a Montecitorio.

ROMA 8 (N). Stamane la Camera, riunita in comitato segreto, deliberò di accettare, su proposta dell'on. Mirabelli, il dono d'un busto di Matteo Renato Imbriani, offerto dalla gioventù.

La crisi nel Consiglio di Milano.

Marcora sostituirebbe Mussi.

MILANO 8 (N). Stasera la maggioranza del Consiglio comunale decise di nominare a sindaco, in surrogazione del senatore Mussi, dimissionario, l'onorevole Marcora, attualmente a Roma per i lavori della Camera. Gli fu telegrafato sollecitandolo ad accettare. Domani sera il Consiglio si riunirà a seduta straordinaria per procedere all'elezione.

L'AFFARE HUMBERT.

Insinuazioni di un giornale nazionalista.

PARIGI 8 (N). Alla commissione parlamentare d'inchiesta per l'«affaire» Humbert fu presentato il racconto d'un giornale nazionalista il quale asserì che si trovò un documento dimostrante che un membro della commissione ricevette dagli Humbert quarantamila franchi. Il nazionalista Berry protesta contro il sospetto di essere l'autore della notizia.

Dimostrazioni contro gli uffici di collocamento.

BORDEAUX 8 (N). Ieri ci furono clamorose dimostrazioni contro gli uffici di collocamento. La polizia fece uso delle armi. Parecchie persone furono ferite: alcune gravemente.

INTERPELLANZE

sulla morte del marinaio Kermorant.

PARIGI 8 (N). I senatori conservatori Le Prevost, De Launay nonchè l'ammiraglio Couverville interpellaranno il ministro della marina Pelletan sulla faccenda del marinaio Kermorant esigendo la comunicazione dei documenti di cui Pelletan avrebbe ordinato la distruzione.

Echi del processo Bettòlo-Ferri.

ROMA 8 (N). Il consigliere Cerruti ha diretto da Genova all'on. Bettòlo una lettera in cui esprime la sua sorpresa perchè il suo nome sia stato fatto dal teste Lanza, causa una casuale conversazione avuta con lui a proposito delle voci che correvano della costituzione d'un trust siderurgico. Se sarà citato come teste, sarà lieto di dichiarare al Tribunale, che non ebbe mai rapporti stretti nè indiretti con gli affari accennati dalla causa. Finisce riconfermandosi vecchio amico ed ammiratore di Bettòlo.

L'avv. Lanza scrive al «Giornale d'Italia» dicendosi pronto, sotto il vincolo del giuramento, a confermare in un confronto quanto già depose al processo circa il racconto che gli fece il Cerruti.

Il processo di Kiscineff.

KISCINEFF 8. (N). I patrocinatori degli ebrei danneggiati motivano la loro proposta per il completamento dell'istruttoria. I difensori degli accusati narrano che fra gli arrestati si trova un tal Buktschuk che può testimoniare sotto giuramento che il colonnello di gendarmeria Chausenkow, sollevato nel frattempo dal suo posto, e parecchi «pristav» di polizia sobillarono il popolo contro gli ebrei tenendo loro discorsi tolti dai manifesti rivoluzionari e promettendo loro la completa impunità. La Corte respinse tutte le proposte dei patrocinatori degli ebrei circa la domanda di interrogare un tal Alessandro Schmidt il quale pure vide come i poliziotti aizzassero la folla; però insistendo gli avvocati, la Corte si lascia indurre di citare lo Schmidt per uno dei prossimi giorni.

Mosè Schmeider depone di essere stato colpito dagli eccedenti con una sbarra di ferro. La folla distrusse tutto il suo avere. Allorchè accorse un «pristav» di polizia gli eccedenti gettarono via la sbarra di ferro. Un amico di Schmeider la raccolse, ma un pope glie la strappò e la restituì agli eccedenti.

La questione degli „aliens" in Inghilterra risolta.

LONDRA 8 (N). Il ministro dell'interno Akers-Douglas tenne a Shoreditch un discorso in cui disse che la regia commissione incaricata di studiare la questione dell'immigrazione riuscì a risolvere il difficile problema. Si crede che gli stranieri criminali saranno espulsi.

IL PROGRAMMA del nuovo gabinetto spagnuolo.

MADRID 8 (N). Il nuovo Governo progetta la riorganizzazione dell'esercito e della marina, la fortificazione delle coste, ma senza che tutto ciò debba turbare l'equilibrio del bilancio. Le relative leggi saranno presentate alle Cortes in maggio.

MADRID 8 (N). Salmeron dichiarò alla Camera che la minoranza repubblicana desisterà dall'ostruzione.

Il Governo, nel suo programma, annunziò che continuerà a studiare su larghe basi la questione del ribasso del corso dei cambi. Il presidente dei ministri, Maura, dichiarò che se il relativo disegno di legge presentato alla Camera e dal Senato incontrasse difficoltà nella sua attuazione, ne farebbe compilare un altro.

Il ministro serbo delle finanze

dà e ritira le dimissioni.

BELGRADO 8 (N). Il ministro delle finanze si è dimesso perchè il consiglio dei ministri non accolse le sue proposte di risparmi sul bilancio.

BELGRADO 8 (B). Il ministro delle finanze Radovanovich ritirò le proprie dimissioni.

Deputati serbi che si bastonano.

BELGRADO 8 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il deputato Stanojewich propose di escludere per parecchie sedute il deputato Veswich, perchè aveva percosso il deputato Katich. La proposta sarà discussa domani.

LA DEPUTAZIONE REGNICOLARE CROATA.

BUDAPEST, 8 (B). L'«Ung.Corr. Bur.» ha da Zagabria: La deputazione regnicolare croata fu convocata a Budapest per giovedì 10 corrente.

Per il riposo domenicale completo.

GRAZ 8 (N). I commessi di negozio tennero un comizio a favore del completo riposo domenicale, chiedendo che cominciasse dal capodanno. Dopo il comizio circa un centinaio dei partecipanti si recarono dinanzi alla Luogotenenza; percorsero alcune vie poi si sciolsero.

La capitale della repubblica dominicana.

LONDRA, 8 (N). Si telegrafa da San Domingo: Il Governo mediante decreto riproclamò San Domingo capitale della repubblica.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

LIONE 8 (B). Duecento operai addetti alla preparazione e alla coloritura della seta si misero in isciopero, chiedendo un aumento di mercede e un'orario di lavoro. Nel corso della mattinata gli scioperanti fecero dimostrazioni, che non assunsero però alcun carattere di gravità.

Per un cartello internazionale del petrolio.

FRANCOFORTE sul MENO, 8 (B). La «Frankfurter Zeitung» scrive: Dal 10 al 15 corrente si terranno a Berlino conferenze per la creazione di un cartello internazionale del petrolio. Vi parteciperanno anche i rappresentanti degli interessati di Austria e di America, mentre i russi vi prenderanno parte probabilmente appena quando le trattative saranno avanzate.

Pioggie, inondazioni e nevicate.

In Toscana.

PRATO 8 (N). Continuando la pioggia, l'Ombrone è nuovamente ingrossato, straripando per le campagne, ove i contadini sono sempre bloccati nelle case. Causa il tempo pessimo non si poterono ancora incominciare i lavori di riparazione dell'argine rotto del fiume. I danni sono rilevantissimi causa la perdita del bestiame e delle derrate. Il Municipio invia viveri ed altri soccorsi che si distribuiscono mediante barche dai carabinieri e dalla pubblica assistenza.

Nel Bellunese.

BELLUNO 8 (N). La pioggia e la neve caddero anche stanotte, ma meno intensamente. Le comunicazioni stradali e telegrafiche sono quasi tutte ristabilite. Presso Cimana una valanga investì una casa atterrandola e danneggiando altri fabbricati. Nessuna vittima.

Nel Friuli Orientale.

Abbiamo da Monfalcone, 8:

L'inondazione dell'Isonzo ha cagionato vera desolazione in tutto il paese. A S. Canciano l'acqua raggiunse due metri d'altezza. A Fiumicello e alla Cortona i danni sono immensi. Nell'agro monfalconese sono gravemente danneggiati i lavori per l'irrigazione. Un pilone del ponte ferroviario sull'Isonzo è smosso. Pieris è attraversata ora da un corso d'acqua permanente d'una decina di metri di larghezza! Fra Pieris e Villa Vicentina il tronco ferroviario ha subito danni ingenti; per cui il movimento potrà essere ripreso fra una decina di giorni.

E' qui giunto oggi il governatore Goess accompagnato da ingegneri della Luogotenenza.

In altri paesi.

LUBIANA 8 (N). Nella regione paludosa del Laibach le acque decrescono. Il pericolo è cessato. Nella valle del Poelland le comunicazioni sono interrotte. La valle di Planina è allagata.

BELGRADO 8 (B). La Sava straripò, inondando la città serba di Mitrovitza e molte altre località.

Varo. POLA ,8 (B). Stamane alle 10 fu varato felicemente nell'arsenale di marina il nuovo incrociatore «San Giorgio». Il barone Minutillo, ammiraglio del porto, fu padrino della nave.

(Il «San Giorgio», costruito per sostituire la nave «Radezky», che viene posta fuori di servizio, è un incrociatore corazzato. La sua lunghezza è di 117 metri, la larghezza di 18.8 e la immersione media di 6.5, il dislocamento è di 7300 tonnellate; le macchine hanno una forza di 13 mila cavalli indicati. L'armamento della nave consiste oltre ai due grandi pezzi di artiglieria nelle torri, in 6 cannoni da 19 cent. e 4 pezzi da 15 cent. Inoltre vi saranno altri 25 cannoni a tiro rapido).

CRONACA PER TELEGRAFO

Piroscafo greco affondato.

ATENE 8 (N). I piroscafi ellenici «Piloros» ed «Assos» vennero a collisione nelle vicinanze del porto di Itaca. Il «Piloros» aperse una larga falla a prua, dove si trovavano le cabine di seconda classe, ed affondò. Si dice che vi siano cinquanta morti.

L' arresto dell' uccisore della chellerina Negri.

MILANO 8 (N).L'altra sera a Mendrisio (Canton Ticino), nell'albergo San Gottardo, fu arrestato quel Ferri, uccisore dell'amante, la chellerina Gina Negri. Veniva da Chiasso a piedi; portando due soprabiti e una valigetta a mano. Era giunto a Mendrisio a mezzodì. Fece colazione inquieto e agitato. Chiese una camera; invece nel pomeriggio pagò ed uscì. Vagò per il paese. Tornato alla sera all'albergo, un commissario di polizia gli chiese le carte. Il Ferri tranquillamente gli rispose di averle nella valigia alla stazione e si avviò con lui a ritirarle. La valigia era depositata in un caffè vicino alla stazione. Dall'esame del contenuto il commissario si convinse dell'identità del Ferri e lo dichiarò in arresto. Ora si trova a disposizione dell'autorità italiana per l'estradizione, che fu già sollecitata.

In carcere il Ferri tornò tranquillo e indifferente.

Incendio a bordo.

DEVONPORT 8 (N). Nel pomeriggio nel deposito delle provvigioni dell'incrociatore inglese «Hermes», scoppiò un grande incendio. Il deposito granate, che si trova in vicinanza del magazzino in fiamme, fu per prudenza riempito d'acqua. Si crede che sarà necessario sommergere tutta la nave, allo scopo di spegnere completamente il fuoco.

DEVONPORT 8 (N). L'incendio a bordo dell'incrociatore «Hermes» fu spento alle 7 di sera.

Naufragio.

ORANO 8 (N). Causa il maltempo, i vapori arrivano con grandi ritardi. Le navi non possono nè entrare nè uscire dal porto. Una nave inglese naufragò sulla costa di Tenez. L'equipaggio è salvo.

Bambino che uccide la sorella.

UDINE 8 (N). A Villasantina, il bambino Domenico Venier, di 7 anni, figlio del sindaco, scherzando con un fucile, lo fece scattare, colpendo alla scapola destra la sorella, Maria, di 10 anni, mentre stava scrivendo in una stanza assieme alla serva. La palla perforò il polmone e offese il cuore. La bambina morì poco appresso. Si ignora come il fucile si trovasse in casa e come poi scomparisse, non essendo nemmeno proprietà dei Venier.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO di UGO MELPIT.

Proprietà letteraria e riproduzione vietata.

— Il nuovo sacrificio è quello che voi mi proponete, non è vero?... Ebbene principe Krapotine, per ingiuriare una donna non occorre che l'eroismo della viltà: un'altra specie di eroismo voglio che voi mi dimostriate, quello che meglio si addice a un gentiluomo quale siete...

Così dicendo Bianca andò a suonare un campanello elettrico, e intanto soggiunse:

— Chiederete allo stesso signor Trefort se egli è un marito per figura.

— Ah! - esclamò un po' sconcertato il principe. - Voi ricorrete al signor Trefort, perchè vi difenda e sia rigido custode dei suoi diritti coniugali!!... Non ho altro da dire, signora, mi ritiro subito...

Bianca lo guardò da capo ai piedi sprezzantemente:

— Avviene precisamente quello che io immaginavo: avete paura.

In quel momento comparve un domestico:

— Mio marito è in casa?

— Sì, signora.

— Ditegli che ho bisogno assoluto di parlargli subito. Lo attendo qui.

La baronessina era trasfigurata: sul suo volto si leggeva l'energia e la fermezza che occorrono a chi compie un atto decisivo e solenne.

Il principe era divenuto molto pallido in volto.

— Non tremate, signore - gli disse Bianca per dargli il colpo di grazia. - Col signor Trefort non avrete che un breve colloquio. D'altronde non è uomo da trascendere ad eccessi brutali, non ostante la volgarità della sua nascita...

— Se egli non ci pensasse, voi gli rammentereste che io sono suo ospite.

— Non so qual criterio egli abbia della ospitalità di fronte all'ospite che l'ha violata...

Si udì bussare alla porta.

— Entrate - disse Bianca a voce alta. - Era Massimo Trefort. Il giovane con un'occhiata si accorse della situazione. Non per nulla il duca de la Vedauville, l'uomo infernale, lo aveva avvertito delle sue macchinazioni.

Vide la baronessina alterata, il principe confuso. Ma non ebbe molto tempo per riflettere che cosa gli convenisse fare in quel frangente pericoloso e imbarazzante. Bianca lo interpellò subito con voce fremente:

— Signor Trefort, il principe Krapotine, qui presente, sostiene che voi siete mio marito soltanto di nome e che vi prestate a un intrigo per la cupidigia della mia dote. Rispondete al principe. Egli ha anche un documento che proverebbe la vostra e la mia colpa: è una lettera diretta al visconte di Chenneviers, da una gentildonna, da mia madre. Dite se quel documento può essere autentico.

«Il principe ha in animo di propormi che io compia a suo favore un altro sacrificio, molto più terribile di quello che mi attribuisce coll'avervi sposato. Dimostrate al principe se tali proposte possono essermi fatte impunemente.

Massimo corrugò le ciglia più per meditare intensamente la risposta, che per effetto dell'indignazione.

Indugiò pochi istanti.

— Signor principe - disse con voce pacata. - Se fossimo altrove vi salterei al collo per forzarvi a ringoiare uno per uno i vostri oltraggi, ma qui dentro mi siete sacro. Ragionerò con molta tranquillità, salvo poi a prendere quei provvedimenti che riterrò opportuni, a seconda della vostra risposta.

«Sentite: due ipotesi possono farsi per ciò che concerne la vostra responsabilità.

«Le vostre affermazioni sono mendaci: vi denunzio senz'altro al tribunale invitandovi a rispondere di aver fatto uso di un documento falso, per tentare un ricatto a danno di mia moglie. Sono quasi avvocato, signore, e conosco bene il Codice penale francese, che voi probabilmente ignorate affatto.

«Le vostre affermazioni sono vere; chiederò al duca de la Vedauville e a voi, insieme, se la lettera che possedete vi fu consegnata mediante il pagamento di una somma, da un tal Pietro Cheviot, ladro di mestiere, camuffato da visconte di Chenneviers, titolo che qualche tempo addietro costui assunse per un'impresa criminale. Siete in tre, cercando un altro poco, si potrebbero trovare altri malfattori, perchè l'associazione a delinquere, voi compreso, sia completa.

«Come vedete, anche nella seconda ipotesi rimedio a tanto male sarebbe una buona e doverosa denunzia.

«Data la provenienza di quella lettera credete voi, principe, che il Tribunale esitasse a ritenerla falsa, qualora noi lo asserissimo?...

«In conclusione: Siete un gentiluomo da non confondersi col falso visconte di Chenneviers?.... Date a me quella carta, fate ammenda della vostra colpevole leggerezza per aver prestato fede ai consigli satanici del Duca de la Vedauville, dimostrate cavallerescamente di condannare da voi stesso l'atto vilissimo che meditaste a danno di una signora, la quale, se le vostre affermazioni fossero vere, sarebbe da ammirare per la grandezza dell'animo suo.

«Siete un malfattore alla pari di Pietro Cheviot?.... Io vi tratterò da malfattore, precisamente come se vi avessi sorpreso in casa mia nell'atto di rubare e vi strapperò con la violenza il mal tolto. Signor Principe, decidete.

Come il lettore si accorge, il discorso di Massimo era un misto di contraddizioni. Dichiara da principio di rispettare l'ospite e alla fine lo minaccia di violenza. Parla di ricorrere ai tribunali e poi ragiona di farsi giustizia da sè stesso.

Ma il nostro giovane era stato preso all'improvviso e nella sua mente, la paura di dispiacere al Duca, lottava con la voce della coscienza, della dignità di marito, coll'obbligo suo di difendere e far rispettare Bianca La Vaulx, che per la prima volta, gli riconosceva quel dovere che insieme era un diritto sacro e legittimo.

Cosicchè la prima idea che gli balenò alla mente fu quella di convincere il Principe a rinunziare al ricatto obbrobrioso mediante la persuasione e abbracciato quell'assunto, per lui difficilissimo, si spinse senza volerlo ad accusare il Duca e il falso Visconte di Chenneviers. Poi, parendogli che non fosse il caso di fidarsi molto del pentimento del Principe, sentì la necessità di non farlo uscire senza che avesse consegnato la lettera compromettente.

Il Principe comprese che il Trefort era un uomo risoluto, capacissimo di mantenere coi fatti quello che prometteva con le parole; d'altronde, doveva pur confessarlo, egli aveva commesso un'azione abbominevole, tentando di forzare Bianca La Vaulx a divenire la sua amante. Rialzò la testa in atto risoluto:

(Continua)

L'igiene del latte

Le condizioni locali e proposte di provvedimenti.

Or non è molto annunziando una conferenza d'igienisti che si sarebbe tenuta a Vienna d'iniziativa del ministero d'agricoltura per studiare l'igiene del latte, propugnammo l'invio di un delegato del Comune come proposto dalla Società Agraria, affinchè non mancasse al Magistrato civico nessuna delle esperienze fatte in altri paesi in questa importantissima parte dell'igiene alimentare, nella quale tra noi forse più che altrove si sente il bisogno di radicali provvedimenti.

Il Consiglio approvò la spesa inerente alla proposta missione. Ora ci giunge altra prova del vivo interessamento dell'autorità municipale a tale oggetto. Il signor Guido Timeus, chimico del civico Fisicato, pubblica - editrice la Società d'Igiene, risorta a più alacre attività - un opuscolo sul latte che dimostra non solo l'ampio possesso che l'autore ha dell'argomento, ma anche la preparazione profonda con la quale gli organi del Magistrato s'avviano alla desiderata riforma delle norme regolanti il commercio del latte.

Senza seguire l'autore nella esposizione efficace che fa delle varie quistioni inerenti al latte in generale, dalla sua composizione alla natura delle sue contraffazioni, dalla importanza sua per la nutrizione specie infantile ai pericoli che può presentare il latte adulterato o originariamente malsano, - ci soffermeremo alle considerazioni che dopo visitate le latterie modello di Berlino, Parigi, Vienna e della Svizzera sono dettate all'autore dalle condizioni in cui si trova nella città nostra l'industria del latte.

Lo stato dell' industria del latte a Trieste.

Oggi nella nostra città e nel territorio l'industria del latte è condotta in modo irrazionale o poco confortante; fra centinaia di stalle, appena tre o quattro sono tenute in modo veramente razionale.

Le stalle, sia della città che del territorio nostro e dei comuni contermini (meno poche eccezioni), non corrispondono affatto ai dettami dell'igiene, sono la maggior parte ambienti con poca luce, polverosi, di un odore nauseante, ambienti ristretti o bassi dove si ha il principio di mettere il massimo numero di vacche nel minor spazio possibile; non si ha canalizzazione, le feci sono mescolate allo strame che non poche volte è costituito da paglierieci usati, le vacche si sdraiano direttamente sugli escrementi e hanno le mammelle coperte di croste, la pulizia degli animali è ritenuta come superflua, di ventilazione nemmeno si parla; il personale addetto, contadini ignoranti cui manca totalmente il senso della pulizia, vanno alla mungitura con le mani e le vesti sucide e raramente usano recipienti puliti che vengono adoperati naturalmente anche per diversi altri scopi; il sistema di non prelevare le prime porzioni della mungitura e la filtrazione è cosa da pochi compiuta; il latte si conserva in ambienti sucidi, la maggior parte delle volte nella cucina o nei luoghi dove si dorme, i quali dal lato igienico non sono da meno delle stalle, quindi il latte può essere inquinato da ogni sorta d'impurità; non poche volte nelle famiglie si hanno malattie contagiose e allora nessuna precauzione è presa dalle persone che ignorano con quanta facilità possa essere infetto il latte. I recipienti destinati a trasportare il latte in città sono moltissime volte coperti o con foglie secche o con stracci o con carta; al ritorno, i recipienti servono talvolta pel trasporto dei residui della cucina. Aggiungasi la mancanza di acqua e quella poca che c'è, proveniente talora da stagni fangosi ed inquinati, dove si abbeverano gli animali.

Dalla constatazione che il piccolo commercio del latte nella forma primitiva come esiste, non possa fornire che un prodotto tutt'altro che corrispondente, l'autore trae la necessità della creazione di stabilimenti che offrano tutte le garanzie possibili.

L'autore accenna agli sforzi sinora infelici fatti dalla Società Agraria per fornire il territorio di buoni tipi di vacche: le condizioni igieniche delle stalle e la nutrizione deficente fecero sì che gli animali forniti non poterono corrispondere.

Inoltre il numero delle vacche è in diminuzione: da 4702 che erano nel 1900 scesero a 3900 nel 1901: causa la mancanza o i prezzi eccessivi dei foraggi i possessori di latterie furono costretti a vendere le vacche non potendo reggere alla forte concorrenza che vien loro fatta dal latte importato da altri luoghi.

Il consumo di latte nella città è grande: oltre 50.000 litri al giorno. Donde la necessità di favorire il sorgere di latterie e di società cooperative per il latte. L'opera dei pubblici fattori dev'essere duplice: d'ispezione sanitaria e d'incoraggiamento industriale.

Un progetto del Magistrato.

Nella prima direzione l'autore esige che sia provveduto alla rigorosa ispezione sanitaria delle vaccherie, perchè la sorveglianza sul latte non può limitarsi alla sola analisi, ma deve estendersi all'animale che lo produce, all'ambiente dove vive, alla sua alimentazione, nonchè alle diverse manipolazioni a cui il latte è sottoposto dopo la mungitura, al controllo costante degli spacci stabili e dei venditori ambulanti.

A queste direttive corrisponde uno schema di progetto per disciplinare la vendita del latte che il signor Timeus ha compilato d'incarico del Fisicato e che con l'approvazione dei dottori Costantini e Merlato venne sottoposto allo studio del Magistrato civico.

Ecco riassunte le norme principali a cui è informato questo progetto:

E' assolutamente necessario anzitutto stabilire che nella nostra città non possa essere venduto latte proveniente da stalle non tenute in modo corrispondente all'igiene; l'Autorità comunale deve dunque richiedere l'osservanza assoluta delle norme igieniche riguardo la costruzione delle vaccherie e dei luoghi di deposito e di conservazione del latte, sull'igiene degli animali e del personale addetto al servizio; è quindi assolutamente indispensabile che chi intende condurre una vaccheria o latteria destinata a fornire il latte, debba chiedere uno speciale permesso che dovrebbe essere accordato solo nel caso che stalle e latterie sieno tenute in modo ineccepibile.

Poichè nella nostra città il latte viene in gran parte fornito, oltre che dal territorio, anche da altri comuni, rispetto a questi, è opportuno che mediante certificato si attesti che le vacche sono sane ed i locali corrispondenti in linea igienica.

Il Magistrato civico potrà togliere il permesso qualora malattie contagiose fossero diffuse nella località donde viene esportato il latte.

Speciali disposizioni debbono essere prese circa il mezzo di trasporto; i recipienti devono corrispondere perfettamente in linea igienica, devesi esigere che i recipienti utilizzati per il trasporto e per la vendita del latte nelle piazze, nei locali o per la vendita nelle case sieno muniti di una scritta fissa indicante il nome del proprietario, il luogo di provenienza e la qualità del latte; i recipienti destinati a contenere il latte scremato, dovranno essere distinti da una fascia colorata e dalla scritta :«Latte scremato».

I carri che trasportano latte devono essere chiusi, dipinti in bianco e muniti di una iscrizione indicante il nome e l'abitazione del venditore, i carri devono essere adibiti esclusivamente al trasporto del latte ed essere tenuti, con ogni cura, sempre puliti. Speciali norme debbono essere stabilite riguardo al personale addetto alle vaccherie; persone affette da malattie trasmissibili e da piaghe e persone che vengono in contatto con ammalati di tali morbi, dovranno essere escluse dal servizio delle stalle e dai luoghi di vendita.

Riguardo al latte è proposto non sia ammissibile alla vendita il latte avente un contenuto di grasso minore di 2.7 p. c. ed il peso specifico inferiore a 1.028 a 15. C. Latte che ha un contenuto di grasso sotto il limite stabilito dovrebbe essere venduto come latte scremato; latte che viene venduto con l'indicazione: «per bambini» deve avere almeno il 3 p. c. di grasso, deve provenire da vacche tubercolinizzate e tenute sotto speciale sorveglianza veterinaria. Deve essere vietata la vendita del colostro, del latte di animali affetti da malattie alle mammelle o da qualsiasi altra malattia capace di alterare la natura del latte o di renderlo nocivo, del latte di animali alimentati con foraggi alterati, nocivi o capaci di dare al latte cattivo odore o sapore anormali, latte sudicio o inacidito o annacquato e comunque sofisticato od al quale siansi aggiunte sostanze estranee per conservarlo o dissimulare i suoi difetti, fatta eccezione per il latte condensato a cui è permesso aggiungere dello zucchero. Latte bollito, sterilizzato, pasteurizzato, raffreddato potrà essere ammesso alla vendita purchè venduto in recipienti chiusi muniti del sigillo del produttore con etichetta indicante la qualità; non è da concedersi la vendita del latte sotto le denominazioni accennate prima che da parte delle autorità magistratuali non siasi presa ispezione del sistema e degli apparati da usarsi. La crema deve avere almeno 10 p. c. di grasso senza aggiunte di altre sostanze e dovrà essere venduta in recipienti coperti.

Norme provvisorie.

Nell'attesa che il regolamento riassunto venga approvato dalle autorità competenti, il Magistrato, sopra proposta del Fisicato, ha emesso severe disposizioni sulla sorveglianza del latte, che giova sieno portate a più ampia conoscenza.

Gli organi annonari devono disperdere immediatamente latte di colore, odore o sapore anormali, o contenente tracce di sterco e comunque sudicio, e latte tenuto in recipienti poco puliti ed ossidati. Latte con peso specifico inferiore a 1028 o superiore a 1034 è da ritenersi sospetto e se ne sospenderà la vendita sino a conoscenza dell'esito dell'analisi. Allo scopo di accertare l'anacquamento quando è combinato con la scrematura e per altre ricerche analitiche e microscopiche, è stabilito di prelevare saltuariamente campioni rivelanti il peso specifico nei limiti sopra accennati.

Il Magistrato civico invierà istruzioni a tutti gli stabilimenti che forniscono latte ad ammalati, bambini ed altre persone. Si consigliò di non accettare latte avente meno del 3 p. c. di grasso e quello che coagula con la prova dell'alcool; sia preferito latte pasteurizzato e si respinga latte avente una temperatura superiore a 12 gr. C. Vennero date speciali istruzioni sulla pulizia dei recipienti e circa la conservazione e la consegna del latte.

Un mercato del latte e una latteria comunale.

Venendo al secondo e più ampio problema, l'autore rileva l'imprescindibile necessità di centralizzare la vendita del latte in un mercato speciale. Oggi il latte si vende in vari punti della città, ciò che rende impossibile un'accurata vigilanza. Quando il pubblico saprà di poter acquistare il latte genuino in un mercato, non avrà, secondo l'autore, difficoltà alcuna di recarsi al luogo stabilito. Di più con un unico centro di vendita, sarà possibile un continuo e severo controllo e col tempo si potrà istituire un razionale sistema di filtrazione, pasteurizzazione e raffreddamento.

L'opuscolo si chiude con un'altra proposta: *l'istituzione di una latteria comunale per fornire il latte agli stabilimenti* ospitalizi e di beneficenza e per i bambini ammalati. Con questa istituzione, nella quale si seguirebbero naturalmente tutte le norme igieniche, il Comune, oltre che provvedere direttamente agli stabilimenti propri e conseguire così notevole economia, avendo un prodotto igienicamente ineccepibile, potrebbe fornire a domicilio il latte per gli ammalati e per i bambini, per quei 500 casi di gastro-enterite che si hanno all'anno e per le altre molte affezioni derivanti dal latte. Per i bambini si potrebbe vendere a dirittura già pronta la miscela corrispondente all'età, evitando la manipolazione fatta in casa senza alcun criterio scientifico ed igienico. L'autore è convinto che anche dal lato economico si raggiungerebbe un successo sicuro.

Conchiudendo il suo lavoro, che merita ogni migliore elogio e ogni maggior diffusione, il signor Timeus scrive: «I provvedimenti ai quali ho rivolto l'attenzione, credo, riassumano il meglio che finora si è ottenuto, adattandolo alle circostanze locali, e se il Comune di Trieste si compiacerà adottarli, esso darà in questa parte così importante dell'igiene cittadina esempio di ben inteso progresso e migliorerà sensibilmente le condizioni della pubblica salute, sia nei riguardi della mortalità dei bambini, quanto nei riguardi delle altre malattie».

Alcuni casi di vaiolo.

Da un paio di anni la statistica delle malattie contagiose non registrava più alcun caso di vaiolo, benchè in paesi vicini o che hanno frequenti relazioni e contatti con Trieste, il vaiolo continuasse a serpeggiare.

Però tre settimane fa un marinaio, tal Donadini, che, reduce da un viaggio compiuto sul lloydiano «Tyrolo» era andato ad alloggiare presso un'affittaletti in città vecchia, ammalò di vaiolo. I medici lo mandarono alla Maddalena, ed il Fisicato dispose per l'isolamento di tutte le persone che erano venute in contatto col Donadini sottoponendole tutte alla rivaccinazione, e facendo disinfettare le camere, la biancheria e le suppellettili dei due affittaletti presso cui il Donadini aveva pernottato. Anche le persone dimoranti nelle due case furono sottoposte alla rivaccinazione.

Il Donadini frattanto guarì; e, d'altro canto nessuna delle persone poste in osservazione, e di quelle altre rivaccinate, ammalò. Il Fisicato potè inoltre constatare che nessuna delle persone che viaggiavano sul «Tyrolo», s'era ammalata finora con sintomi di vaiolo. Per cui si riteneva che il caso dovesse rimanere isolato.

Invece dieci giorni fa in un villino in via Giulia ammalarono di vaiolo uno studente delle Tecniche (Reali), una sua sorella ed una vecchia congiunta. I tre ammalati furono trasportati alla Maddalena, e tutti i loro congiunti, dopo rivaccinati, furono isolati. Il villino venne disinfettato, e le persone che abitano nelle sue vicinanze furono rivaccinate. Tutte queste persone continuano a godere perfetta salute, ed i tre ammalati migliorano. Altri due casi sospetti ebbero un trattamento rigoroso d'isolamento: ma il decorso della malattia dimostrò che si tratta di semplice varicella.

Come si vede, dunque, in tre settimane, abbiamo avuto a Trieste quattro casi di vaiolo e due di varicella, tutti di forma benigna; e tutto lascia sperare che non se ne avranno altri. Comunque sia, il Municipio ha disposto perchè l'Istituto vaccinogeno (in via Francesco Petrarca e via Andrea Palladio) rimanga sempre aperto, per tutti coloro che, corrispondendo alla recente esortazione fatta dal Municipio, volessero farsi vaccinare o rivaccinare, per preservarsi dal morbo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto dott. Eugenio Slocovich, dai signori: dott. Carlo Levi e consorte, cor. 20; Alessandro P. Basili, cor. 20; dai sig.ri Bice e dott. Roberto Prezioso, cor. 20; dal dott. Giovanni Spadon, cor. 20; dall'avv. Felice Venezian, cor. 15.

Per onorare la memoria del compianto sig. Ugo Liebman, dalla sig.a Paola Rimini-Diena, da Modena, cor. 10; dal signor Roberto Liebman, da Leopoli, cor. 10.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero, dal signor Oscar Ravasini, cor. 10, per onorare la memoria del signor Ugo Liebman e corone 25 per la ricorrenza dell'undicesimo anniversario della morte della compianta signora Nina Ravasini-Gidoni.

Società Politica Istriana. Per sabato p. v. è convocata alla prima seduta nella nostra città la commissione permanente agli affari comunali istituita in seno alla Società Politica Istriana e alla quale è affidata l'attuazione di quel programma di organizzazione dei Comuni italiani della provincia sorella, che fu salutato da così ampie simpatie. Della commissione permanente fanno parte, oltre a tutti i membri della direzione della Società Politica, gli on. Bartoli di Rovigno, Calegari di Parenzo, Fragiacomo di Pirano, Franco di Buie, Lius di Montona e Rizzi di Pola.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, il prof. Ottone Crusiz terrà la sua seconda lezione sulla «tecnologia industriale». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Proprietà fisiche e chimiche dello zolfo e vantaggi che ne derivano per l'industria e l'agricoltura - Combinazione dello zolfo e sue applicazioni nella chimica e nella medicina - L'idrogeno solforato, sua preparazione e formazione in natura, sue proprietà ed usi nella chimica analitica. La lezione sarà accompagnata da esperimenti chimici e da illustrazioni.

Decesso. E' stato con sincero dolore che in tutta la città si apprese ieri la morte del dott. Eugenio Slocovich, assessore magistratuale all'istruzione pubblica. Il Comune perde in lui un impiegato di eccezionale valore e l'anziano dei suoi assessori. Il dott. Slocovich aveva 63 anni. Compiuti gli studi al Teresiano e all'Università di Vienna, entrò già nel 1868 negli uffici comunali e avanzò rapidamente fino all'assessorato, che teneva ormai da una ventina d'anni: già da parecchio tempo avrebbe avuto diritto al riposo; ma il ritirarsi dal lavoro sarebbe stato per lui, che dava tutto sè stesso al suo ufficio, un colpo mortale.

Era un carattere ammirabilmente scrupoloso e un ordinato ed instancabile lavoratore. Come capoufficio uno di quelli che dànno l'esempio della diligenza e che nulla si lasciano sfuggire di quanto entra nella loro orbita di attività. Il vasto organismo scolastico del Comune agiva come un orologio che avesse in lui la sua sfera impeccabile nel segnare ad ogni cosa il preciso minuto. Il suo spirito di giustizia, la sua rigorosa imparzialità, un sentimento di italianità profondo e verace, lo rendevano quanto mai adatto al suo posto, dove certo lo si sarebbe lasciato ancora per molti anni, poichè lo si stimava uno di quei rari elementi preziosi ai quali non si deve toccare.

In ufficio e fuori di ufficio, lo si sarebbe detto tutto compenetrato da una affabilità che era divenuta la veste naturale della sua persona. Riusciva simpaticissimo e facilmente diveniva affettuoso: nella sua conversazione tralucevano la mitezza del carattere, l'ordine logico delle idee che gli era proprio e la vastità e la varietà di una cultura che egli arricchiva con letture assidue, specialmente di studi storici, per i quali aveva una notevole predilezione. Prima che si facesse cagionevole la sua salute, appartenne attivamente a molte società e ai più eletti circoli del paese, circondato dappertutto da un rispetto e da una stima che convenivano alla serietà esemplare della sua virtuosa vita. Aveva per i giovani quella tenerezza che è tanto rara nelle persone di maggiore età, e ricordava volentieri la vita forte dei suoi anni giovanili, accesi di patriottici entusiasmi e temprati dall'esercizio fisico all'aria aperta, del quale fu tra noi uno dei primi cultori.

Da alcuni anni lo si sapeva sofferente e negli ultimi giorni aveva attristato tutti la voce che egli fosse ammalato seriamente; ma conoscendosi quanta validità di forza si nascondesse nell' apparenza gracile del dott. Slocovich, nessuno aveva perduto la speranza di vederlo uscire dal male. La sua morte mette in grande afflizione tutti i cittadini ed è grave cordoglio per i numerosissimi amici. Alle molte condoglianze che vanno all'egregia famiglia, privata dal suo ottimo capo, uniamo, con profondo rammarico, le nostre.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Slocovich, dalla sig.a Rosa Spadon, cor. 20, a favore dello scaldatoio della Previdenza.

Per onorare la memoria del signor Ugo Liebman, dalla sig.a Fanny Vivante-Trieste, di Padova, cor. 25 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del signor Feliciano Gilardini dalle famiglie Shigur de Peitl cor. 10, a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Gerardis, ci pervennero: da N. N. cor. 2.

A favore della povera famiglia Ivanov, ci pervennero: da N. N., cor 2.

Nuptialia. La gentile signorina Pia Rupnik è andata sposa ieri al dott. Celso Jug.

Le serate dell'«Associazione italiana di beneficenza». L'«Associazione italiana di beneficenza», che gode largamente e giustamente la simpatia di tutti i cittadini, ha raccolto negli anni scorsi il loro obolo, invitandoli a serate eccezionali, che a volte presero la forma di superbi veglioni, a volte di memorabili concerti, a volte di spettacoli lirici di straordinaria attrattiva. Talchè si formò quasi un tradizionale legame tra le splendidezza dei cittadini nel concorrere agli scopi dell'«Associazione italiana di beneficenza» e la splendidezza di questa nel segnare date di geniali avvenimenti nella vita della città.

Quest'anno, non si può nasconderlo, lo spettacolo offerto lasciò per la prima volta alquanto deluso il pubblico, sia per il raffronto con luminose non lontane memorie, sia per la scelta d'un'opera che si eseguiva ancora poche settimane or sono in un teatro popolare, sia perchè ci si mettesse di mezzo quella disdetta del teatro lirico che è la malattia di un artista. In tutto ciò non v'è certamente colpa nessuna, e basterebbe l'eccellenza delle intenzioni a giustificare tutto: nondimeno, poichè le feste dell'«Associazione italiana di beneficenza» sono una tradizione così bella, poichè sarebbe peccato che in qualunque modo avessero a logorarsi i fili d'oro che univano la genialità dei mezzi alla filantropia dello scopo, non sarà forse inopportuno il consigliare che per l'avvenire si abbia cura di mantenere quanto costituiva il carattere essenziale di queste serate: di essere cioè cosa unica, cosa da non potersi avere altrimenti, avvenimento tipico nella cronaca della città.

Suppergiù, uno spettacolo, sia più interessante o sia meno interessante, viene a costare lo stesso: è logico quindi il cercare sempre gli elementi di massimo interesse. E se un anno non si hanno a disposizione le Bellincioni, gli Stagno, i Caruso, se non si possono rinfrescare deliziosi spartiti quasi ignoti al pubblico, quali furono la «Figlia del reggimento» o l'«Elisir d'amore», si deponga l'idea dell'opera e si cerchi l'interesse d'arte in qualche altra forma: per esempio in quella dei concerti orchestrali che ormai attraggono la folla quanto qualsiasi altro trattenimento e che non portano con loro la seccatura dei confronti e le ansie per le condizioni di un'ugola. Si offra l'opera quando si ha la certezza di fare quello che si dice «il gran colpo». Altrimenti è consigliabile si mantenga la tradizione di elevatezza d'arte e di gratitudine pubblica con altro genere di serate meno esposte agli alti e bassi della temperatura: ci sono in musica tante cose interessanti da far conoscere, che è veramente peccato si perdano gli anni per far riudire, senza nulla di eccezionale, i più conosciuti spartiti!

Pei musicisti. La Società del Quartetto, in Bologna, apre un concorso fra i musicisti italiani che non abbiano superato il 35.mo anno di età, per la composizione di un «Quartetto» in quattro tempi per archi e pianoforte. Le composizioni dovranno essere inviate alla segreteria della Società del Quartetto (via S. Stefano, 16), entro il 30 maggio 1904. Presso la segreteria della Società si può avere il programma del concorso.

La leva militare nel 1904. Il Municipio annunzia che dal 15 a tutto il 22 corr. saranno esposte a pubblica ispezione presso la sezione militare (via della Muda vecchia 2, III piano) le liste di leva dei coscritti triestini per l'anno 1904. E' libero a chiunque di reclamare contro eventuali erronee inserzioni e di presentare domande per la visita medica fuori di questo distretto di leva o per determinati favori nell'adempimento dell'obbligo del servizio militare.

Per un chiosco del tram in piazza C. Goldoni. Ci scrivono:

La Società del Tram ha posto chioschi nelle sue stazioni di via del Mercato vecchio, di piazza Nicolò Tommaseo, di via del Torrente, di Giardino pubblico, e mai pensò di metterne uno in piazza C. Goldoni, ove si trova la stazione ch'è senza dubbio quella del maggior movimento, ed ha lo svantaggio di trovarsi in posizione esposta a tutte le violenze delle intemperie. La Società potrebbe porre in piazza C. Goldoni un chiosco, nel punto ove si trova la sconcia «colonna luminosa», la quale potrebbe, (come in via del Torrente) essere fusa col chiosco.»

Suicidio. Venerdì scorso, verso le 5 del mattino, Giovanna Cociancich, di 32 anni, abitante al N. 304 di Rojano, dopo aver sbrigato alcune faccende domestiche, uscì di casa e non fu più veduta far ritorno. Il marito non vedendola, pensò fosse andata in chiesa e si recò tranquillamente al lavoro; però, verso mezzogiorno, la aspettò invano; ripensò allora ad un alterco un po' vivace che aveva avuto la sera prima con lei, e, impensierito si recò a cercarla dai parenti e dai vicini; ma nessuno seppe dargliene notizie. Preoccupato, allora, avvertì della cosa gli organi della polizia e la capitaneria di porto, e gli uni e l'altra mossero alla ricerca della infelice, ma le loro indagini riuscirono infruttuose. Senonchè ierm attina Antonia Ferluga, di 39 anni, abitante al N. 181 di Rojano, si recò ad attingere l'acqua in un pozzo circa 300 metri distante dalla casa e nel calare la secchia vide un corpo umano a fior d'acqua. Impressionata, lasciò cadere a terra la secchia e corse ad avvertire gli organi dell'ispettorato di via del Belvedere, i quali, ricordandosi che pochi giorni prima un uomo era venuto a denunciare la sparizione della propria moglie, fecero chiamare il Cociancich e con due guardie si recarono sul luogo. Il Cociancich infatti riconobbe le sembianze della moglie e ne fu tanto angosciato che stava per gettarsi nel pozzo anche lui, ma fu trattenuto e dopo una faticosa lotta con gli organi di p. s. cadde in deliquio. La salma della suicida, estratta dall'acqua, fu portata a casa. La causa del suicidio andrebbe ascritta a dispiaceri familiari. In una carta trovata nelle tasche della suicida erano scritte alcune parole accennanti a dissidi della poveretta con la propria sorella.

Un figlio arrestato per minacce. La signora Carolina Osvaldella, proprietaria della fonderia omonima, in via della Fonderia n. 28, denunciò ierlaltro nel pomeriggio alla guardia Andrea Klun, dell'ispettorato di via Media, che pochi minuti prima il proprio figlio Vincenzo, di 32 anni, negoziante in apparati per la luce incandescente, abitante in via Castaldi N. 7, aveva minacciato di uccidere con una rivoltella lei e suo figlio Eugenio. Il funzionario si mise in cerca dell'Osvaldella e, trovatolo, lo condusse dall'ispettore Colombo, il quale poi lo inviò dinanzi al commissario superiore Pertot al commissariato di Guardiella, dove si presentarono pure la denunciatrice e suo figlio Eugenio. La signora dichiarò che già altre volte il figlio si era reso colpevole di pubblica violenza a suo danno e che in seguito a ciò il Tribunale gli aveva severamente proibito di presentarsi nella fonderia. In quel giorno il figlio le si era presentato verso le 4 pom. e dopo aver fatto una delle sue solite scenate aveva incominciato a minacciare. Perciò ella lo aveva invitato ad allontanarsi ed egli allora le aveva puntata al petto la rivoltella. Per buona sorte in quel momento era presente l'operaio Luciano Medeot, che impedì al forsennato di mettere in esecuzione il suo divisamento. Poi il Vincenzo aveva tentato di sparare contro il fratello, ma anche questa volta il summenzionato operaio glielo aveva impedito. Poi se la svignò. L'arrestato negò recisamente di aver minacciato la madre e disse di aver puntata l'arma contro il fratello perchè questi, chiamato da una loro sorella, era accorso con un pezzo di ferro e aveva minacciato di colpirlo. Ad interrogatorio esaurito, l'Osvaldella fu condotto in via Tigor.

COMUNICATO*)

AVVISO DI CONCORSO.

La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso a 5 posti di agente per il controllo delle imposizioni di consumo nei vari distretti della Provincia; ad un posto di attuario e ad un posto di diurnista, eventualmente servo, presso l'erigendo Ufficio provinciale per l'esazione delle imposizioni di consumo in Parenzo.

Detti posti saranno conferiti in via provvisoria principiando il servizio col 1. di gennaio 1904, verso reciproca disdetta di 3 mesi.

Ai posti di agente va congiunto un salario di annue cor. 1680 con una competenza diurna di 5 corone pei casi di giustificata pernottazione fuori del distretto giudiziario di sede.

Al posto di attuario va congiunto un salario di annue cor. 1440, ed a quello di diurnista, eventualmente servo, un salario di annue cor. 1080.

I salari per tutti i posti saranno pagabili in rate mensili anticipate ed i rapporti di servizio verranno fissati nei documenti di nomina.

Gli aspiranti ai detti posti hanno da produrre le loro istanze, scritte di proprio pugno, alla Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo, fino al 20 dicembre corrente, comprovando la loro età, pertinenza, sana costituzione fisica, gli studî percorsi, i servizi prestati e la conoscenza della lingua italiana ed eventualmente delle altre lingue parlate in Provincia.

Dalla Giunta Provinciale dell' Istria.

Parenzo, li 5 dicembre 1903.

Dr. CAMPITELLI
Capitano provinciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un'amante disastrosa. Come a suo tempo abbiamo narrato, giorni fa il meccanico Lodovico Berzeny, di 26 anni, da Kaposvar (Ungheria), abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, si recò a trovare la sua amante Maria Ostier, che è occupata in qualità di cameriera in una birreria di Città vecchia e, per questioni di gelosia, trovò alterco con lei e le somministrò alcuni ceffoni. Il giovanotto, che era in preda ad una sbornia, fu condotto all'ispettorato di via dei Rettori e fu posto a dormire nella stanza dei trasporti; più tardi poi, essendosi il Berzeny espresso in modo da far sospettare che intendesse di uccidersi ed avendolo trovato in possesso di una lettera nella quale esternava l'insano proponimento, fu condotto all'ospedale civico. Fu dimesso dall'ospedale lunedì mattina e nel pomeriggio il povero giovanotto denunziò alla Polizia che durante la sua assenza l'amante gli aveva derubato di quanto possedeva, cioè vestiti, biancheria, preziosi e denaro.

Sfrattato. Arturo Rizzotti, di 24 anni, operaio, da Vivaro, fu arrestato ieri a albergo dall' ispettore delle guardie Aspfelz perchè espulso dall'Austria.

Oltraggio al pudore. Marco B., di 37 anni, da Vienna, pellicciaio, abitante in via Pondares, fu arrestato l'altra sera perchè imputato di oltraggio al pudore a danno delle ragazzine Elisa Z. ed Italia ..., abitanti in via dell'Acquedotto. Il B. protestò innocente e cercò di difendersi alla meglio ma lo fece in modo che il commissario superiore Pertot si convinse vieppiù della sua colpabilità e lo mandò in via Tigor.

A proposito di un caduto in mare. Ieri l'altro abbiamo dato notizia di quel servo di piazza a nome Francesco Z., che, essendo ubbriaco, era caduto in mare alla radice del molo S. Carlo. Ora rileviamo che fu la guida di finanza Roberto Bartoli, che accortasi dell'accaduto corse al vicino casotto delle guardie di finanza e preso un salvauomini lo gettò all'involontario bagnante, il quale, per sua fortuna, ebbe ancora la forza di aggrapparvisi, e quindi, con l'aiuto di due passanti, fu tirato alla riva.

Morsicatura. Ieri sera alle 8, si recò alla Guardia medica, certo Giovanni Calo..., di 56 anni, abitante al N. 4 di via della Scalinata, il quale aveva un'escoriazione all'indice della mano destra. Interrogato, raccontò che era stato morsicato da un animale che aveva... due gambe sole. Uomo o donna? La cronaca non lo dice. Ottenne le cure del caso.

Scottato dall'olio bollente. Ieri sera alle ..., il muratore Giovanni Montanari, di 31 anno, abitante al N. 8 di via Castaldi, friggeva delle frittelle, quando nel versare l'olio caldo dalla padella in un recipiente, accidentalmente se lo rovesciò sulla mano sinistra, riportando gravi scottature. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il bracciante Ernesto Peritz, di 27 anni, abitante in via Alessandro Volta, ieri, verso mezzodì, riportò accidentalmente una distorsione al braccio destro.

Ieri, alle 2 pom., Mario Pertot, di 14 anni, apprendista falegname, abitante al N. ... di via S. Giusto, riportò accidentalmente una ferita alla fronte.

Felice Zorednik, di 19 anni, elettrotecnico, abitante al N. 36 di Scorcola, ieri, nel maneggiare un temperino, riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il bracciante Antonio Japel, di 39 anni, abitante al N. 4 di via Sporcavilla, ieri sera alle 7, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di otto anni Fausto Morin, abitante al N. 4 di via della Pietà, ieri nel pomeriggio, correndo su per le scale della sua abitazione, inciampò e cadde. Accorsero i suoi che lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una ferita al capo e gli prestò le cure necessarie.

Matteo Lakner, di 31 anno, abitante in via delle Beccherie 9, ieri, salendo le scale di casa sua, cadde e riportò una frattura al mignolo destro.

Ricorse all'Igea.

Il bimbo di 6 anni, Umberto Coen, abitante al N. 5 di piazza della Borsa, ieri sera alle 6, correva per la cucina, quando inciampò e cadde. Alle sue grida accorsero i suoi parenti che lo portarono alla Guardia medica il cui dottore gli riscontrò una ferita di taglio al mento e gli prestò le cure opportune.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura: ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 11.— C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 752.—. Oggi: alta marea 2.53 ant. e 11.50 pom. — Bassa marea 9.8 ant. e 6.59 pom.

Ogni giorno una. Un negoziante di pane è tratto dinanzi al tribunale, per gravi lesioni arrecate al giovane del suo negozio. Il presidente lo interroga:

— Ma perchè bastonaste il povero giovane, così, senza misura?

— Ella sbaglia, signor presidente; nessuna percossa è mai stata più misurata... L'ho battuto col metro.

Teatri e Concerti

La seconda rappresentazione a favore della Beneficenza italiana. La seconda rappresentazione della «Bohème» chiamò a teatro pubblico discretamente numeroso che applaudì gli esecutori a scena aperta, in chiusa di ciascun atto e alla fine dello spettacolo. La signorina Aida Alloro, chiamata all'ultimo momento a sostituire la signorina Pandolfini, tuttora indisposta, ottenne nella parte di «Mimì» un buon successo. Mentiremmo asserendo che questa parte, passionale per eccellenza, s'attagli perfettamente al suo temperamento artistico: tuttavia i mezzi vocali simpatici di cui dispone, e il corretto metodo di canto le consentono di ricavare effetti non disprezzabili.

La sig.ra Campagnoli-Cremona, il Krismer e l'Anceschi ebbero confermato il successo della prima sera. Il basso Luppi ...cò l'aria della «zimarra», cantata con ... voce e con sentimento forse un po' ...ico. ... pure replicato il quartetto del...o.

...nore furono presentati superbi ... fiori; agli altri esecutori delle ...one d'alloro con nastro e de...

...ne l'orchestra diretta dal maestro ...ni.

...ione della «Beneficenza italiana» ... cambio delle cortesi prestazioni, ... al tenore Krismer una magnifica ... preziosi e perle.

...oni. Ieri alla recita diurna pubblico numeroso e molti applausi. Di sera, ... atrio figurava il cartellino del «tutto esaurito». Il teatro, infatti, presentava uno splendido aspetto: poltroncine e palchetti erano tutti occupati da un pubblico elegante. «Le grandi manovre» («Guerra in tempo di pace») ebbero il consueto successo d'ilarità; Zago, Brizzi, la Ballello, la Bianchini, il Mezzetti, il Bianchi, l'Alberti, il Borisi, la Foscari e gli altri tutti gareggiarono in comicità.

Questa sera spettacolo interessante con un programma di sei atti: «Ludro e la sua gran giornata» e «La vecchiaia di Ludro» che fanno parte della celebre trilogia di Francesco Augusto Bon. Come si sa, fra l'una e l'altra delle due commedie che riudremo questa sera evvi «Il matrimonio di Ludro» che è peraltro inferiore alle altre due del geniale continuatore di Carlo Goldoni. «Ludro» sarà Emilio Zago; «Ludreto» Alberto Brizzi.

Quanto prima serata d'onore di Amalia Borisi con «Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia» di Carlo Goldoni.

Filodrammatico. Molta gente alla «matineé» ed un teatrone alla rappresentazione serale. Dopo l'esilarante «Job», che come al solito dovette fra acclamazioni regalare delle declamazioni fuori programma; i migliori applausi si ebbe la Valverde, che eseguì con disinvoltura e precisione il suo esercizio, terminando con la danza serpentina sul filo di ferro. I «Bragaars» fecero ridere alla parodia della lotta, e piacquero la bruna Principessa «Zadie», la signorina Carnio, la Concetta Joly, che canta con voce fresca ed intonata.

Oggi «Job» ha la sua serata d'onore. In tale occasione egli si produrrà in una parodia della «Francesca da Rimini» di D'Annunzio. Sarà certo una serata divertentissima.

Domani serata «High-life», con nuovi debutti.

Domenica la compagnia passerà al Politeama, producendosi il celebre ciclista «Mephisto».

Fenice. Ieri si dovette rimandar gente ad ambedue le rappresentazioni. Una fioritura di bellezze muliebri gremiva il teatro. L'incasso deve essere stato enorme.

Stasera «Saturnino» si mette in riposo, e la compagnia Palombi rappresenterà «La Modella» di Suppè.

In settimana beneficiata della signora Magnani.

Concerto per la costruzione d'una chiesa. Domani, alle 8, nella sala del Casino Schiller si darà un concerto dell'orchestra del 97.o fanteria con la cooperazione della signora Maria Furlani-Seydl a vantaggio del fondo per la costruzione della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Il programma del concerto è il seguente: I. C. M. Weber. Sonata per piano con accompagnamento d'orchestra. - Signora Furlani-Seydl ed Orchestra. — II. Gluck. Ouverture dell'opera «Ifigenia in Aulide» - Orchestra. — III. a) Poldini «Was der Waldbach plaudert»; b) Busoni II. Scena da ballo; c) Wagner-Liszt «I Maestri cantori»: «Al quieto focolare»; Sonate per piano - Signora Furlani-Seydl. — IV. Beethoven. Sinfonia N.ro 4. a) Adagio, Allegro vivace; b) Adagio; c) Minuetto, Allegro vivace; d) Allegro, ma non troppo - Orchestra.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO GOLDONI - Compagnia veneziana Ore 8. «Ludro e la sua gran giornata», in 3 atti, e «La vecchiaia di Ludro», pure in 3 atti, di G. A. Bon.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà. Ore 3.15 e 8. Spettacolo variato.

TEATRO FENICE Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 3.30 e 8. «La modella», in 3 atti di F. Suppè.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Danubio» da Metcovich e scali con 30 pass.; i pir. ital. «Toro» da Catania e Siracusa con 5 pass., «Melo» da Brindisi e Monopoli con 4, «Lucano» da Livorno e Fiume con 2, «Taranto» da Bari e Trani con 4; i pir. ingl. «Jago» da Londra e Venezia, «Koipino» da Hull e Catania; i pir. a. u. «Sebenico» da Spalato e scali, «Lussino» da Spalato e Fiume, «Jadro» da Metcovich; e il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 20 passeggeri.

— Partirono: il pir. lloyd. «Galatea» per la Dalmazia, l'Albania e Corfù.

Spediti: i pir. del Lloyd «Urano» per Costantinopoli in linea levante celere, «Saturno» per Batum in linea Tessaglia diretta.

Avvisi ai naviganti.

Egitto. Porto di Alessandria. Da un avviso dell'amministrazione del porto di Alessandria, risulta che i piloti di quel porto hanno potuto, con eccezionale bel tempo, passare per il canale Boghaz con navi che pescano p. 27½, ma con tempi normali non possono tentare quel passaggio con navi che pescano più di p. 27.

Tunisia. Biserta. Il fanale a luce fissa rossa che funzionava sulla testata Sud del canale di Biserta è stato temporaneamente spento. In sua vece venne attivato su di un battello ancorato a circa m. 30 a N. E. dal precedente, un fanale a luce «fissa rossa», elevato a m. 5 sul mare con portata di miglia 1.5.

Mar Nero. Costanza. Il comandante della nave da guerra francese «Vautour» riferisce che la boa luminosa con fanale a splendori, che segnalava i lavori di costruzione della diga Sud del porto di Kustenjeb, è stata definitivamente tolta.

Dalla parte West del porto sono in corso i lavori per l'impianto di una sirena da nebbia.

Lanterna asportata. Il capitanato di porto e sanità marittima di Pola comunica che la burrasca di domenica asportò la lanterna della secca «Pericolosa». Perciò la lanterna di Pover fino alla riparazione dell'altra lanterna, indicherà la secca «Pericolosa» con un settore di luce rossa.

8 novembre.

Da ORSERA

— Comizio di protesta.

Per iniziativa di un numeroso comitato si terrà domenica p. v. alle 11 ant. nella sala Apollonio, un pubblico comizio per protestare contro gli incivili avvenimenti di Innsbruck e per affermare l'impellente necessità dell'università italiana a Trieste.

— Teatro.

Da qualche giorno vi è fra noi la compagnia drammatica Silvestri. Alle rappresentazioni accorre pubblico numeroso.

Da UMAGO.

— Per i viticultori.

Coloro che intendessero di ritirare viti americane dai vivai erariali dovranno farne domanda a voce od in iscritto presso questo ufficio municipale al più tardi fino il 10 corr. Le qualità da ritirarsi sono tanto per talee come per barbatelle, la Riparia a foglie grandi, Rupertis monticola e Solonis. I prezzi sono corone 6 per mille le talee e cor. 14 per mille le barbatelle per i possidenti meno agiati, mentre per i forti censiti il costo sarà per talee a 16 cor. per mille e barbatelle a cor. 40 per mille. Per consorzi o per persone realmente povere verrano accordate gratuitamente.

Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

— Fra padre e figlio.

Giovanni Vesnaver di Giovanni, agricoltore, da Villa Vesnaveri di Montona, di anni 35, è accusato del crimine di grave lesione corporale, per avere inferto al proprio padre, vecchio di 78 anni, il quale lo rimproverava di esser rincasato tardi, una lesione leggera alla parte laterale del petto e una grave alla re-

L'amministrazione delle proviande del Reggimento fanteria N. 97 *apre il concorso per la fornitura della carne per l'anno 1904.*

Le relative condizioni possono venir prese a cognizione nella cancelleria della suddetta amministrazione nella caserma grande di fanteria (pianoterra a destra).

gione parietale destra. Poichè non risultò provata in lui l'intenzione di far del male al padre, ed avendo d'altronde tutti i suoi famigliari, chiamati come testimoni, abbracciato il beneficio di legge di non deporre, fu dichiarato colpevole della contravvenzione contro la sicurezza della vita e condannato a due settimane di carcere semplice inasprito con un digiuno.

— Durante un ballo.

Mentre si ballava la sera del 15 agosto a Pola nell'osteria di Domenico Gorlato, gli accusati Settimo de Angeli fu Giuseppe, muratore, d'anni 19, da Dignano, dimorante a Pola, e Eugenio Logher di Maria, fabbro, d'anni 17, da Pola, avrebbero raccomandato alla guardia d'ispezione di lasciare in libertà un loro compagno. Poi irritati perchè il Logher aveva ricevuto uno schiaffo dal cameriere, usciti dall'osteria, vi avrebbero lanciato contro dei sassi, rompendo anche una lastra. Riconosciuti tutti e due colpevoli della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato di una guardia, ed inoltre del crimine di malizioso danneggiamento con pericolo della sicurezza corporale il solo de Angeli, vennero condannati, il de Angeli a 5 giorni e il Logher a 3 giorni di carcere semplice.

Tutti erano difesi dall'avv. Depiera. Presiedeva il cons. de Kümmerlin, giudici erano i cons. Harabaglia e Rode e il segr. Tentor. P. M. il proc. di stato dott. de Zencovich.

Da POLA.

— Per la pesca delle sardelle

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria ha diretto una nota al Governo marittimo nella quale, riferendosi all'esito favorevole del sistema di trasportare con piroscafi dall'estuario di Venezia i granchiolini (masenette) per la pesca delle sardelle, sistema iniziato quest'anno per sua opera a Rovigno, gli chiese di concedere nell'anno venturo un piroscafo per il trasporto dei granchiolini anche ai porti di pesca di Fasana, Pola e Promontore.

— Maestri a congresso.

All'annunciatavi adunanza di maestri assistettero diciotto maestri e sei maestre. Presiedeva il sig. Angeli, il quale comunicò che la direzione lavorò tutto l'anno intorno allo statuto della costituenda direzione centrale delle società magistrali istriane e al progetto di legge sul nuovo regolamento dei provvedimenti di riposo per i docenti delle scuole popolari dell'Istria. Il primo fu già approvato da questa società, da quella di Lussino e da quella di Parenzo e presentato alla Luogotenenza, che gli diede il nulla osta; percui in breve la direzione centrale sarà istituita.

Il presidente spiega poi i passi fatti dalla direzione per ottenere l'approvazione del progetto di legge sulle pensioni e delle modificazioni al medesimo proposte dai maestri di Pola, due dei quali si presentarono ai deputati dietali, i quali ultimi si dichiararono propensi a proporre alla Dieta la riduzione degli anni di servizio da 40 a 35.

Si discusse poi lungamente sulla scelta di un sillabario. Tra i libri del Bianchi, del Defant e del Frank, quest'ultimo fu considerato meno difettoso e quindi più adatto alle nostre scuole popolari. Quindi fu nominato il sig. A. Verla a rappresentare la società in seno alla Direzione centrale ed a revisori i signori Luigi Speranza e Antonio Scopinich. Si diede poi lettura del nuovo progetto di legge sulle pensioni. Il sig. Rismondo raccomandò di associarsi ad alcune copie della «Rassegna scolastica» di Firenze per distribuirle alle scuole del distretto.

Si trattarono infine altre questioni di indole interna e si stabilì di tenere la prossima conferenza a Pola entro il febbraio p. v.

— Ancora del grave fatto di iersera.

Vi ho telegrafato (v. «Piccolo della Sera» di ieri) del grave fatto avvenuto iersera, cioè del Matteo Barbalich che scaricò sei colpi di rivoltella sul proprio padre, sessantenne, Francesco, il quale gli aveva rifiutato del denaro. Il Matteo Barbalich è un digraziato cui gli affari non andarono bene e si trovava alle strette con la miseria. Aveva cercato di occuparsi come tavoleggiante, ma non vi era riuscito causa la sordità di cui è affetto. Fu in un momento di esasperazione in cui lo indussero le ripulse del padre che egli tentò di commettere il parricidio. Il vecchio Barbalich non fu colpito che da uno dei sei colpi e leggermente, percui dopo ottenute le prime cure all'ospitale fu condotto a domicilio. Stamane venne arrestato anche il fratello del Barbalich, Filippo, che lavora all'arsenale. Egli sarebbe accusato di complicità nel delitto commesso dal fratello Matteo.

Da FIUME.

— I funerali d'un garibaldino.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di Giuseppe Ghersina, negoziante di vini, nato a Pirano e qui stabilito da anni. Il vecchio Ghersina, un simpatico popolano, generalmente stimato, era un uomo onesto e un forte carattere. Fece con Garibaldi tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia.

Sciarada a pompa.

Un total senza coda e arrovesciato
Ha in te la scienza, il so;
Pur non esser sdegnato
So d'esserti *totale* io sognerò

Spiegazione del giuoco precedente:
BUSSOLA—BUSSO—LÀ.

BORSE E MERCATI

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.44, Rendita ital. 5% 104.10, Rendita spagnuola esterna 89.37, Azioni Banca ottomana 807.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache 734.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 89.55, Cambio Londra 251.99 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.50, Rendita ungherese in oro 4% 10?.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 137.35, Banca di Parigi 1134, Azioni Meridionali italiane 707.—, Rio Tinto 125?, fermo

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati 89[11]/[16], Lombardi 3¹/₈, Argento 25—, Rendita spagnuola 88⁵/₈, Italiana 103.—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 4—. Pagam. della Banca —.— fermo

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.60, Ferrate dello stato 146.10, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per mese corrente 34.—, per marzo 34.75, per maggio 35.25, per settembre 36.25. sost.o

Amburgo 8. Rio ordinario loco 31—34, reale loco 35—37, buono loco 39—42.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, per marzo a fr. 44.—.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6[30]/[100], Dicembre-Gennaio 6[22]/[100], Gennaio-Febbraio 6[23]/[100], Febbr.-Marzo 6[25]/[100], Marzo-Aprile 6[26]/[100], Aprile-Maggio 6[24]/[100], Maggio-Giugno 6[29]/[100], Giugno-Luglio 6[21]/[100], Luglio-Agosto 6[19]/[100], Agosto-Settembre —.—. Settembre-Ottobre —.—.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 22.25, fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 54.25, per gennaio 54.—, gennaio-aprile 54.25, Maggio-Agosto 54.25. fiacco

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.05, per Gennaio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 20.70, gennaio 20.65, Gennaio-Aprile 20.75, Marzo-Giugno 20.85. calmo

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, Gennaio 28.15, Genn.-Aprile 28.15, Marzo-Giugno 28.— calmo

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 40.—, Gennaio 39.50, Gennaio-Aprile 39.50, Maggio-Agosto 40.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.50 calmo, bianco per mese corrente 23.57¹/₂, per gennaio 28.12¹/₂ calmo, per gennaio-aprile 26.50—, Maggio-Agosto 27.37¹/₂, raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 8. (Chiusa). Per dicem. 16.80, per gennaio 17.—, marzo 17.40, maggio 17.95, agosto 18.05, ottobre 18.25. calmo

Londra 8. Java a scell. 9.4¹/₂, Rappe greggio a sc. 6⁹/₈. calmo

stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

I sottoscritti, immersi in profondo dolore, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti, l'irreparabile perdita del loro amato

LEOPOLDO ZWINER

I Macchinista dell' i. r. Governo marittimo

spirato nel bacio del Signore questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 9 corr. alle ore 3 pom., dalla via del Lazzaretto vecchio N. 21.

Trieste, 8 Dicembre 1903.

Elvira nata Azzoni, consorte
Mario, Giuseppe, Silvio, Leopoldina, Clelia, Aurelia, Bianca, figli
Raimondo, fratello
Maria, Aurelia, Clara, sorelle.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna di servizio, sappia cucinare e tutti lavori domestici, per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 391

CERCASI prontamente abile servetta. Via Monte 9, II. 405

CERCASI ragazzo friulano, sedicenne, per birraria. Indirizzo al Piccolo. 416

CERCASI abile lavorante sarta donna. Corso 3, porta 9. 423

CERCANSI mezzo lavorante e garzoni pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 5924

CERCASI brava cuoca per osteria. Indirizzo al Piccolo. 5923

CERCASI servetta giovane per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5933

CERCO giovane con cauzione per consegna filiale pistoria. Rivo, via Ghega 4. 5927

CERCO ragazza sarta donna. Via Donadoni N. 20, III piano. 424

PRESTASERVIZI pulita, poche ore giorno, cercasi. Toro 5, porta 9. 40

GIOVANE signore italiano, con ottimi attestati di servizio, bella calligrafia, cerca prontamente occupazione presso opificio o casa commerciale quale scritturale, sorvegliante o guardiano. Offerte «Scritturale» Piccolo. 417

FOTOGRAFO copiatore, capace, offresi. Indirizzo al Piccolo. 260

OFFRESI agente negozio chincaglie, 40 anni, parla tedesco, italiano, sloveno, mill pretese. Offerte «Luigi P.» Cormons, posta restante. 400

PERSONA pratica commercio offresi viaggiatore manifatture ed altri generi, per la Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina, parla, scrive correntemente italiano, serbo-croato, potrebbe eventualmente offrire cauzione. Offerte «F. G. 100». 396

DONNA sola offresi come portinaia casa signorile. Indirizzo Piccolo. 5940

DISTINTA signora conoscendo italiano, tedesco, francese, polacco, cerca occuparsi adattamente. Offerte «Ottimi certificati» Piccolo. 5938

INGEGNERE-INDUSTRIALE, primissime referenze; seria pratica stabilimenti esteri; assoluta conoscenza macchine, invenzioni moderne elettromeccaniche, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 83

SIGNORINA con bella calligrafia, conosce perfettamente italiano, sloveno, superficialmente il tedesco, offresi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 244

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL. (Unica scuola in Trieste autorizzata ad insegnare col metodo Berlitz) lezioni private, classe, per qualunque lingua. Maestri rispettive nazioni. Prospetti gratis. Via S. Nicolò 32. 4422

DISTINTO docente comunale impartirebbe lezioni elementari presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 88

PIANISTA capacissima concambierebbe lezioni con tedesco, francese. Sub «Capacità» Tergesteo. 5929

BRAVISSIMA pianista darebbe lezioni; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 5928

BOSTON, Flirtation, Serpentina, tutti balli moderni vengono istruiti nell'autorizzata scuola Chiozza 7. Pietro Modugno. 419

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza. Chiozza 7. 419

AFFITTANZE

CERCASI prontamente camera ammobiliata due letti, con attigua uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrale, preferibile costo. Offerte dettagliate scrivere Hotel Volpich, camera 56. 5932

AFFITTASI camera ammobiliata, vicino Caffè Sport, fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 5937

AFFITTASI Gretta camera, comodo cucina. Informazioni «Mercurio», Corso 2, II. 422

AFFITTASI Acquedotto stanzetta ammobiliata; vendesi cappotto nuovo uomo. Indirizzo Piccolo. 413

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Vincenzo Bellini 13, primo, porta 11. 410

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso distinta famiglia senza bambini, ottimo costo. Via Geppa 20, II. 406

AFFITTASI bellissima stanza parchettata, volendo gas, stufa. Indirizzo al Piccolo. 329

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Giacomo in Monte 6; informarsi portinaio. 335

4 e 3 stanze, cucina, terrazza, acqua, gas affittansi prontamente fior. 240, 280. Rossetti 753, dirimpetto Villa Modiano. 393

DA affittare stanza vuota, ingresso libero, prezzo mite. Sette fontane 50, primo piano. 404

PRONTAMENTE affittasi magazzino due facciate. Boschetto 28; buone condizioni. 420

SIGNORA affitta bella stanza vuota, vicinanze Sant'Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 408

STANZA ammobiliata, vuota, con, senza costo, comodo cucina, amena posizione, famiglia civile, giardinetto. Indirizzo Piccolo. 60

CAMERETTA ariosa, affittasi vicino Posta, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 337

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DECRETO per spaccio vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 214

CERCASI piccola casa, giardino, solitaria o in villaggio, riva mare, Lussinpiccolo, Ragusa ecc. Prezzo locazione o vendita. Sotto «Mare» posta centrale Praga. 394

CERCASI vaso di petrolio da immurarsi per vendita al minuto. Offerte «N.» al Piccolo. 421

ACQUISTANSI sempreverdi. Per indirizzo rivolgersi Piccolo. 425

DA vendere vestito bianco, vestito panno verde, cappottino nero, blousa velluto, manicotto martora. Indirizzo al Piccolo. 5930

DA vendere gruccia per pappagallo, lampada appendere. Indirizzo al Piccolo. 5931

VENDONSI a prezzi straordinariamente bassi: stanze complete, magnifici divani, singoli mobili, sedie, modiglioni. Acquedotto 3. Dalla Torre. 383

VENDESI forno buona posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4379

VENDESI prontamente Hotel Restaurant, avviatissimo, bene ammobiliato, in rinomato luogo di cura Indirizzo al Piccolo. 29

VENDONSI molti waterproof nuovi col bavero, a modico prezzo. Pondares 3, I piano.

VENDONSI latteria e caffè popolare. Indirizzo al Piccolo. 220

VENDESI osteria in centrica posizione, corone 5000. Indirizzo al Piccolo. 9377

VENDONSI pappagalli brasiliani, buon prezzo. Madonnina 4, II, porta 16. 398

OCCASIONE favorevole vendonsi due suste nuove, finissime, imbottite. Indirizzo Piccolo. 427

PIANOFORTE corto, buono, perfettissimo ordine, vendesi splendida occasione. Indirizzo Piccolo 414

INDUSTRIA lucrosissima, molto bene avviata, guadagno sicuro, spese minime, centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 395

PARTENZA vendonsi letti, suste, materassi, chiffonier, tavolo, divanetto, lampada letto pieghevole. Indirizzo Piccolo. 341

OCCASIONE vendonsi due letti completi, elegante divano, lavamano, tavolo, sedie, armadio sei cassetti. Chiozza 15, II. 5922

OCCASIONE: letto una persona e mezza, letto una, mobili cucina, armadi, mobili tre stanze vendonsi causa partenza. Subaffittasi quartiere. Conti 20, pianoterra. Bella. 5935

PIANINO noce, premiata fabbrica estera, originale, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 9375

DUE letti completi moderni nuovi, divanetto elegante secession, costo fiorini 30, vendesi 18. Silvio Pellico 8, porta 6. 5936

SPARHERDS nuovi e usati vendonsi via Arcata 16, negozio mobili. 378

BOTTEGHINO verdure, frutta, vendesi prontamente fior. 180. Via Pozzo bianco 8. 195

FAMIGLIA vende camera da pranzo in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 293

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portafoglio con documenti; pregasi depositarlo Piccolo trattenendosi denaro contenuto. 401

SMARRITO fermaglio oro forma due stanghette, una rosetta e due diamantini. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Piccolo. 415

SMARRITO sabato dopopranzo, sortendo chiesa Sant'Antonio vecchio, rotolo carte affari, di niun valore per chi lo trova. Mancia portandolo Piccolo. 5926

RINVENUTA una sciarpa da donna presso la chiesa Evangelica, via Ginnasio. Trovasi nel deposito liquori Piazza Carlo Goldoni N. 5. 5941

RINVENUTO portamonete con piccolo importo, biglietti da visita. Indirizzo Piccolo. 5934

SMARRITO lunedì portafogli nero fregiato metallo. Trattandosi cara memoria, pregasi portarlo Piccolo, verso mancia. 5925

SMARRITO domenica sera Politeama cannocchiale rosa. Mancia rinvenitore che porterà Piccolo. 426

AVVISI DIVERSI

CAVANA. Da molto tempo non vi vedo Siete forse ammalata? Desidererei riscontro; compreso? Instancabile 4. 324

PROVVIDENZA non potete pensare in che stato d'animo mi trovi, è una vera sciagura. Attendo mercoledì ore 4. 5939

MARCELLA pregoVi ritirate lettera fermo posta sub indirizzo Vostro. 402

VEDOVA media età, sanissima, piacevole aspetto, buona massaia, perchè sola, contrarrebbe matrimonio signore serio, educato. Scrivere sub «1573» ufficio postale giardino. 4968

DISPONIBILI corone 4000 a 80.000 per prime e seconde intavolazioni, sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e campagne. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 1.30 alle 2.30. 411

CERCANSI fiorini 2500, 4000, 5000, 8000, 12.000, 25.000 e 40.000 per prime intavolazioni, interessi dal 5 al 6%. Indirizzo Piccolo. 412

CERCANSI subito fiorini 100 restituibili entro sei mesi, buone condizioni. Scrivere sub «100» Piccolo. 399

CAPITALISTA o socio attivo, preferito giovane pratico commercio, cercasi allargare commercio bene avviato, capitale circa 20.000 corone. Offerte non anonime «Serietà 300» Piccolo. 348

INGEGNERE, praticissimo affari tecnici commerciali, cerca socio con piccolo capitale per aprire ufficio ingegneria Trieste. Primissime referenze. Indirizzo Piccolo. 84

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

PREGASI gentilmente famiglia che dà rappresentazioni marionettistiche, lasciare indirizzo Piccolo sub «Bambini». 409

POULARDS extra Stiria giornalmente arrivano, oche, anitre, dindiette, galline. Via Nuova 20. 407

SARTA raccomandasi per signore, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 397

AGENZIA Fontanone 16 raccomanda personale scelto, per interno ed estero: istitutrici, bonnes tedesche, italiane, signorine passeggio bambini, direttrici casa, cuoche, cameriere, domestiche, cassiere, venditrici. 418

CERCANSI: cuoca hotel, serva trattoria, diverse cameriere restaurant, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 403

VINI istriani, dalmati 28, 30, 32; grande deposito Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11. 216

TAPPETI turchi, persiani, seta, grande assortimento presso Ibrahim Abdil Zonde, Palazzo Lloyd. 22

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale da I. W. Dann, via Zonta 3. 19

SPECIALITA' caffè a vapore e vino «brulé». Caffè Goldoni; aperto tutta la notte. 4994

REFOSCO Istria, bianco e Opollo Lissa, nero Spalato centesimi 60 litro. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3836

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 241

FERDINANDO ZIFFER

Sensale patentato in granaglie

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte, i figli, generi e nipoti, unitamente alla di lui sorella dànno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 8 Dicembre 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

---

†

EUGENIO dott. SLOCOVICH

Assessore anziano del Magistrato Civico

venne rapito all'affetto dei suoi, oggi alle 10 ant.

Affranti da sì immane sciagura, ne dànno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti i figli **Maria**, ing. **Augusto**, **Umberto**, **dott. Ferruccio**, **Margherita** e la nuora **Adele** nata **Salmona**.

Le care spoglie saranno trasportate direttamente al Camposanto.

PREGATE PACE!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La DIRIGENZA MAGISTRATUALE compie il doloroso ufficio di rendere noto il decesso, oggi avvenuto, dell'assessore di questa civica Magistratura signor

Dr. Eugenio Slocovich

TRIESTE, 8 Dicembre 1903.

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano l'egregio signor **Dr. Marcovich** per le amorose cure, gli impiegati della Civica Tesoreria e tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

FELICIANO

FAMIGLIE
GILARDINI-APOLLONIO.
